



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

50
1964
2014

FACOLTÀ
LETTRE
E FILOSOFIA
DIPARTIMENTO
STUDI
UMANISTICI

Archeologia ed epigrafia a Macerata. Cinquant'anni di ricerche in Ateneo

a cura di
Sofia Cingolani, Silvia M. Marengo
Gianfranco Paci e Roberto Perna

EDIZIONI
SIMPLE





unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

50
1964
2014
FACOLTÀ
LETTERE
E FILOSOFIA
DIPARTIMENTO
STUDI
UMANISTICI

Archeologia ed epigrafia a Macerata. Cinquant'anni di ricerche in Ateneo



a cura di
Sofia Cingolani, Silvia M. Marengo
Gianfranco Paci e Roberto Perna

EDIZIONI
SIMPLE

Archeologia ed epigrafia a Macerata. Cinquant'anni di ricerche in Ateneo

EDIZIONI SIMPLE

Via Weiden, 27
62100 Macerata

info@edizionisimple.it | www.edizionisimple.it

ISBN 978-88-6259-077-5

Stampato da

www.stampalibri.it
BOOK ON DEMAND

Via Weiden, 27 - 62100 Macerata

Tutti i diritti sui testi presentati sono e restano dell'autore.

Ogni riproduzione anche parziale non preventivamente autorizzata costituisce violazione del diritto d'autore.

Copyright © Sofia Cingolani, Silvia M. Marengo, Gianfranco Paci e Roberto Perna

Prima edizione aprile 2015

Diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo riservati per tutti i paesi.

Catalogo della mostra:
Archeologia ed epigrafia a Macerata. Cinquant'anni di ricerche in Ateneo.
Macerata, Musei Civici di Palazzo Buonaccorsi
18 = 36 aprile 2015

A cura di:
Sofia Cingolani, Silvia M. Marengo, Gianfranco Paci e Roberto Perna

Coordinamento editoriale:
Sofia Cingolani e Valeria Tubaldi

Realizzazione grafica:
Sofia Cingolani, Riccardo Nocelli e Roberto Perna

Immagini fotografiche:
Università degli Studi di Macerata

Disegni:
Università degli Studi di Macerata

Testi:
Enzo Catani
Sofia Cingolani
Giulia Baratta
Giovanna M. Fabrini
Silvia M. Marengo
Gilberto Montali
Umberto Moscatelli
Gianfranco Paci
Roberto Perna
Maria A. Rizzo
Simonetta Stopponi
Emanuela Stortoni

Progetto finanziato dal Dipartimento di Studi Umanistici
dell'Università degli Studi di Macerata

Si ringraziano, inoltre, il Ministero degli Affari Esteri, la Soprintendenza per i Beni archeologici delle Marche, la Regione Marche, il Comune di Macerata, l'Associazione Sistema Museale della provincia di Macerata, i Musei Civici di Palazzo Buonaccorsi e l'Associazione maceratArcheo.

Quattro generazioni di archeologi a Macerata	p. 15
Storia romana ed Epigrafia romana: una peculiarità e una carta di presentazione dell'Università di Macerata	18
Localizzazione degli scavi dell'Università di Macerata	20

RICERCHE ED ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE ITALIA

Le ricerche per l'età romana nelle Marche	
<i>Pollentia-Urbs Salvia</i> : scavi e ricerche nell'area forense	23
<i>Pollentia-Urbs Salvia</i> : scavi e ricerche nel territorio. La divulgazione scientifica	27
Attività di tutela ricerca e valorizzazione dell'Università degli Studi di Macerata a <i>Tifernum Mataurese</i> (S. Angelo in Vado - PU)	30
Ricerche e scavi archeologici nelle Marche dagli anni '70 ad oggi	33
<i>L'instrumentum domesticum</i> iscritto	36
Il <i>Lapis Aesinensis</i> e la scoperta della Salaria Gallica	39
Il Medioevo	
Progetto R.I.M.E.M. Ricerche sugli Insediamenti Medievali nell'Entroterra delle Marche	41
Scavi in Etruria	
L'area sacra in località S. Antonio a Cerveteri	44
Orvieto: campo della Fiera. La scoperta del santuario federale degli Etruschi	47

RICERCHE ED ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE ALL'ESTERO

La regione macroadriatica	
Storia ed epigrafia in Dalmazia	50
Dieci anni di scavi e ricerche ad <i>Hadrianopolis</i> (Sofratikë). Albania	53
La carta archeologica della valle del Drino (Albania): nuove tecnologie per la tutela e valorizzazione	56
Archeologia, topografia e culti romani in Croazia	59
Scavi nell'Occidente romano	
<i>Ruscino</i> (Perpignan). Francia	62

Survey e scavo a Cales Coves (Minorca). Spagna	65
La Grecia e la Scuola Archeologica Italiana di Atene (S.A.I.A.)	
Gortina di Creta (Grecia). 1978-2000	68
Gortina di Creta (Grecia): ricerche archeologiche dal 2002	71
L'Africa: storia di un antico dialogo	
Il Centro di documentazione e ricerca sull'archeologia dell'Africa settentrionale "Antonino Di Vita"	74
Macerata e l'archeologia in Libia: 45 anni di ricerche archeologiche	77
Due restauri monumentali in Libia	80
Nuove ricerche a <i>Leptis</i> e a <i>Sabratha</i>	83
L'area sacro-funeraria di Sidret el-Balik e le tombe dipinte	86
Il teatro romano di <i>Althiburos</i> (M'deina el Kef). Tunisia	89
Scavi e ricerche in Cirenaica	
Insediamenti rurali della Cirenaica tardoromana e protobizantina	92
Epigrafisti maceratesi a Cirene	95

L'ARCHEOLOGIA PER LA TUTELA, LA VALORIZZAZIONE E LA GESTIONE

La carta archeologica della Provincia di Macerata: ricerca e gestione del territorio	98
I Progetti per i piani di gestione dei Parchi in Italia e all'estero: gestione e valorizzazione	101
Biblioteche digitali dell'epigrafia dell'Italia romana (EDR) e dell'epigrafia greca della Cirenaica (IGCyr)	104
I rapporti internazionali e la didattica sul campo	107
Le pubblicazioni: Picus e Ichnia	109

Il Centro di documentazione e ricerca sull'archeologia dell'Africa Settentrionale "Antonino Di Vita"

Il Prof. Antonino Di Vita, Cattedratico di Archeologia dal 1968, fondò l'Istituto di Archeologia e raccolse presto attorno a sé un gruppo di allievi. Aprì allora una Missione archeologica dell'Università di Macerata in Libia, dove aveva in precedenza ricoperto prestigiosi incarichi per la tutela e la valorizzazione dei monumenti antichi della Tripolitania (Figg. 1-2). Ed anche se le vicende della vita lo portarono in seguito a lavorare per tanti anni in Grecia come Direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene, alla Tripolitania e all'archeologia di questa regione, di cui continuò ad occuparsi, rimase sempre profondamente legato – come si evince anche dalla lettura della sua biografia professionale (L. Madeo, *I racconti del Professore*, Roma 2013) – fino alla fine dei suoi giorni. Tornato all'Università di Macerata dopo la conclusione dell'impegno ateniese, è proprio all'archeologia tripolitana che dedicò tutte le sue energie, dedicandosi al restauro di monumenti e al loro studio. Fu appunto in questo contesto che riuscì ad ottenere dal Ministero della Ricerca la autorizzazione a portare a Macerata il prezioso materiale documentario già in possesso del "Gruppo di Ricerca per le Antichità dell'Africa Settentrionale" del CNR, fondato a Firenze dallo stesso Di Vita, da Giacomo Caputo e da Paolo Graziosi nel 1966, creando per la sua conservazione e valorizzazione, il "Centro di documentazione e ricerca sull'archeologia dell'Africa Settentrionale" (CAS).

Il Centro è sorto nel 2001 (con decreto rettorale n. 964 del 4 luglio 2001) per iniziativa di Antonino Di Vita, che, divenuto nel frattempo Prof. Emerito, ne è stato anche il Direttore fino al 2011. Attualmente la direzione è tenuta dal Prof. G. Paci.

Il Centro raccoglie al suo interno una notevole quantità di materiale documentario (carte, fotografie, disegni e foto aeree, Figg. 3-6) già del Gruppo di Ricerca di Firenze, a cui si sono aggiunti materiali appartenenti a diversi fondi storici (fondo Caputo, fondo Bacchielli, fondo Bartoccini, fondo Pernier), e tra essi anche gran parte del materiale documentario relativo alle attività archeologiche svolte in Libia dal Prof. Antonino Di Vita a partire dal 1962. Tale cospicuo patrimonio rappresenta una delle fonti principali della storia della ricerca e delle attività archeologiche italiane svolte in Africa Settentrionale durante il secolo scorso e fa del Centro uno dei più importanti archivi in Italia riguardante l'archeologia italiana in Africa. Nel maggio 2003 ha ottenuto dalla Soprintendenza dei Beni Archivistici della Regione Marche il riconoscimento di *Archivio Storico di notevole interesse* (Decreto del Ministero Beni Culturali del 26-5-2003). Il materiale presente nel Centro consta infatti di documenti in parte inediti, cui si può attingere anche per future ricerche. Inoltre il Centro dal 2001 ha ereditato le missioni in Libia aperte dal 1962 dal prof. Antonino Di Vita operanti a Leptis Magna e Sabratha e, dal 2006 in Tunisia (*Althiburos*).

Il direttore delle Missioni in Libia è dal 2011 la prof.ssa Maria Antonietta Rizzo.

Le Missioni operano sulla base di una Concessione rilasciata dal Governo libico, e portano avanti gli scavi, i restauri e le pubblicazioni riguardanti i grandi monumenti portati in luce sia nel periodo 1911-1939 sia i monumenti scavati da archeologi italiani a partire dal 1951. Attualmente l'impegno di ricerca in Tripolitania riguarda lo studio dei seguenti monumenti e materiali:

1) nella città di *Leptis Magna*: il Serapeo, l'Arco di Settimio Severo, l'Arco di Traiano, il Tempio della *Magna Mater* nel Foro Vecchio, la Curia, il Foro Severiano, il circo, l'anfiteatro, lo studio delle lucerne.

2) A *Sabratha*: l'area sacro-funeraria di Sidret el Balik, le tombe dipinte della Gorgone, di Tanit e del Defunto eroizzato, l'anfiteatro, lo studio dei materiali dallo scavo del mausoleo B.

3) Il CAS è poi titolare anche di una missione in Tunisia per lo scavo e restauro del teatro di *Althiburos* (direttore arch. Gilberto Montali).

Gianfranco Paci
Maria Antonietta Rizzo

Principale bibliografia di riferimento

S. Forti, *Il contributo della documentazione del Fondo Caputo per la ricostruzione dell'attività archeologica italiana in Libia*, in «QuadALibya» 20, 2009, 171-178.

S. Forti, *Giacomo Caputo e Gennaro Pesce a Cirene negli anni 1935-1942: due archeologi militanti*, in M. Luni, *La scoperta di Cirene. Un secolo di scavi 1913-2013*, in «Mon Arch. Libica» XXXVII, 2014, 265-286.

S. Forti, *La storia e le attività del Centro "Antonino Di Vita": "archeologia militante" alle soglie del terzo millennio*, in *Atti Convegno Macerata e l'archeologia in Libia, 18 marzo 2014* («Mon Arch. libica» XL, in c.d.s).



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4



Fig. 5



Fig. 6